

SICILIA CATANIA

Dir. Resp. Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: n.d. - Diffusione: n.d. - Lettori: n.d.

Edizione del 07/10/2015
Estratto da pag. 7

Sicilia - Baccei: «C'è un buco di mezzo miliardo nelle casse regionali»

L'assessore all'Economia ascoltato alla Corte dei conti assieme a Gucciardi, al ragioniere generale e a due dg

Ààññã³ : «C'è un buco di mezzo miliardo nelle casse regionali» L'assessore all'Economia ascoltato alla Corte dei conti assieme a Gucciardi, al ragioniere generale e a due dg LILLO MICELI PALERMO. Le Sezioni riunite della Corte dei conti, presidente Maurizio Graffeo, ha voluto vederci chiaro sullo stato di salute della Regione dopo le allarmistiche previsioni emerse dal deposito in commissione Bilancio dell'Ars del Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria). Per il 2015, si calcola che si avranno minori entrate per circa 500 milioni di euro. In audizione, rigorosamente a porte chiuse, sono stati convocati, nella sede della Sezione di controllo della Corte dei conti, a Palermo, gli assessori regionali all'Economia e alla Sanità, Baccei e Gucciardi, il ragioniere generale, Sammartano, e i dirigenti regionali, Bologna (Dipartimento entrate), e Silvia (Formazione professionistica) per «verificare l'attuale stato dei conti pubblici della Regione Siciliana, prima della chiusura dell'esercizio finanziario 2015». Gli assessori e dirigenti generali hanno illustrato il Dpef 2016-2018 nel quale verrebbe certificata la necessità di «interventi straordinari» per coprire il disavanzo del 2016, e di un «patto con Roma» per predisporre i margini di contenimento della spesa pubblica in Sicilia. Una situazione piuttosto complicata, anche se ci si era illusi che nel 2015 il Pil della Sicilia sarebbe cresciuto del 2%. Ma l'Ufficio statistica della Regione ha, invece, certificato un -0,3%. L'assessore alla Salute, Gucciardi, è stato convocato per chiarire con quali risorse sarebbero assunti circa cinquemila tra medici, infermieri e ausiliari, se la Regione non ha soldi. L'assessore all'Economia, Baccei, al termine della lungo confronto con il presidente, Graffeo, ha detto: «La situazione dei conti è critica, com'è noto da tempo. Io avevo lanciato un grido d'allarme in Aula anche per responsabilizzare sulla criticità sia l'Assemblea, sia i miei colleghi assessori perché c'è un andamento delle entrate che non è buono, non perché avevo previsto male il 2014, visto che sono arrivato a fine 2013 sarebbe stato impossibile». Secondo Baccei, «sono diverse le cause delle minori entrate: una contrazione dell'Irap prevista dallo Stato, sull'Irpef c'è un minor gettito per lo spostamento delle paghe degli stipendi su cui siamo stati in parte rimborsati, e una minore entrata sull'iva con le aziende che hanno pagato prima le fatture del 2014 e poi quelle del 2015 (split payment). Tutto questo ha provocato un minore introito per cinquecento milioni di euro. Su questo stiamo valutando delle soluzioni che non intaccheranno gli stipendi e i pagamenti. Domani presenterò un provvedimento al Ragioniere generale per far fronte a questi cinquecento milioni di meno. La Corte dei conti - ha aggiunto Baccei - è molto sensibile al problema. Abbiamo condiviso le criticità. Ora vedremo di proporre una soluzione per arrivare a quella somma che non potrà essere per l'intera cifra, ma daremo un segnale e un messaggio per quest'anno e, soprattutto, forte per il prossimo anno quando non si potranno utilizzare settecento milioni di fondi sviluppo e coesione». L'assessore alla Salute, Gucciardi, ha assicurato che «i concorsi nelle aziende sanitarie e negli ospedali si faranno. Saranno cinquemila posti che verranno messi a concorso nei prossimi mesi. Ancora un paio di settimane e avremo i dati precisi. Tra questi, vanno considerate le stabilizzazioni dei lavoratori in mobilità, personale a tempo determinato che adesso avrà un'occupazione a tempo in determinato. Serve personale specializzato nella sanità pubblica per rilanciare servizi di diagnosi nucleare: penso, ad esempio, per fare prevenzione nella lotta ai tumori». In effetti, parecchi degli assunti previsti, in buona parte sono già inseriti nel sistema ospedaliero e, quindi, rientrano già nella spesa. Anche perché, senza di loro, ospedali e ambulatori non avrebbero potuto continuare l'attività di cura e assistenza. Sul paventato blocco della spesa è intervenuto il segretario di **Uil**-Sicilia, Barone: «Il governo regionale deve spiegarci cosa comporterà questo annunciato blocco. Non basta dire che saranno garantiti gli stipendi dei dipendenti regionali per scoprire, invece, che non lo saranno quelli di migliaia di lavoratori che dipendono in modo indiretto dall'amministrazione (dalla Formazione professionale, agli esattoriali, alle Partecipate). Certezze. «Quest'anno non si coprirà l'intera cifra, daremo un segnale» ALESSANDRO BACCEI -tit_org- Sicilia - Baccei: «C'è un buco

di mezzo miliardo nelle casse regionali»